

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda SI

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00370915

ESC - Ente schedatore S263

ECP - Ente competente S263

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione strutture per il culto

OGTT - Precisazione tipologica complesso monastico

OGTA - Livello di individuazione sito localizzato e circoscritto

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia PU

PVCC - Comune Acqualagna

## GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

### GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica di riferimento Alto Medioevo

DTM - Motivazione cronologia analisi delle strutture murarie

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di  
conservazione**

buono

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Descrizione**

L'Abbazia di San Vincenzo fu edificata nel periodo del massimo fervore dell'esperienza benedettina. Sorge sulla riva sinistra del fiume Candigliano. La chiesa era probabilmente suddivisa in tre navate, terminanti con un'abside, ma oggi si presenta a navata unica. A destra della chiesa si sviluppava il monastero, con il chiostro prospiciente la navata destra. Tutto il complesso abbaziale era stato realizzato con pietra corniola proveniente dalle cave locali, mentre per la pavimentazione della chiesa si usarono grandissimi e spessi lastroni di pietra di origine romana e paleocristiana. La data di fondazione è incerta, secondo la leggenda dal VI al XVII secolo avrebbe custodito le reliquie di San Vincenzo, vescovo di Bevagna, qui trasportate dagli abitanti della città umbra (vicino a Foligno), distrutta dai Longobardi. Il più antico documento risale all'XI secolo, e riferisce che il monastero di San Vincenzo nel 970 era già florido di monaci. La cripta, riconducibile al secolo X, è tripartita da sei colonne di diverso diametro, con capitelli a tronco di piramide di varia fattura. Al suo interno si trova l'absidiola appartenuta alla navata laterale destra e ben visibile dall'esterno, posta accanto a quella principale. All'interno della chiesa si trovano in riutilizzo molti elementi architettonici di epoca romana provenienti dal municipio di Pitinum Mergens, tra cui, invenuta murata nella cripta, l'importantissima epigrafe CIL XI 5965, che è stata determinante per l'identificazione del sito rinvenuto a Pole con Pitinum Mergens.

**NCS - Interpretazione**

abbazia di S.Vincenzo al Furlo

**MTP - MATERIALI PRESENTI****MTPA - Assenza**

MNP

**PLT - POSIZIONE RISPETTO AL LIVELLO DEL TERRENO****PLTD - Definizione**

ipogeo

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione  
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale (file)

**FTAN - Codice identificativo**

New\_1572939374535

**BIL - Citazione completa**

U. Agnati, Pitinum Mergens, in Agnati U., Per la storia romana della Provincia di Pesaro e Urbino, L'Herma di Bretshneider, Roma, 1999, pp. 492-494

**BIL - Citazione completa**

P. Gennari, Le abbazie della provincia di Pesaro e Urbino, Pesaro, 2000

**BIL - Citazione completa**

Bormann E., Corpus Inscriptionum Latinarum, 1884, V. XI, n. 5965

**AD - ACCESSO AI DATI**

**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2019

**CMPN - Nome**

Lani, Vanessa

**FUR - Funzionario  
responsabile**

Voltolini, Diego